



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

7 Febbraio

2022

Virus, in 3 settimane contagi dimezzati

“A marzo 10 mila casi e ospedali svuotati”

Le previsioni degli scienziati: “Omicron 2 è l'unica incognita”
Speranza: “Stiamo piegando la curva senza restrizioni e misure invasive”

di Michele Bocci

La discesa è iniziata ed è bella ripida. Dopo due settimane di riduzione timida, tra lunedì primo febbraio e ieri i nuovi casi di coronavirus sono stati quasi un terzo in meno (il 29%) di quelli dei sette giorni precedenti. Si è passati cioè da 976.223 a 692.250. In 21 giorni il calo è del 43%. «Nei numeri c'è una tendenza nuova – ha detto il ministro alla Salute Roberto Speranza – Stiamo riuscendo a piegare la curva epidemica senza restrizioni e senza misure particolarmente invasive: il Green pass è stato un passo in questa restrizione». Se tutto procederà come deve, senza sorprese al momento non previste e non prevedibili, a metà marzo i nuovi positivi saranno meno di 10 mila al giorno, come spiega Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Università di Milano. Ci potrebbe volere forse un po' meno tempo, circa un mese, perché i reparti riprendano l'attività ordinaria per tutti gli altri malati, oggi è molto compressa. Questa previsione è di Claudio Mastro-

ricoveri, La Vecchia ritiene che già nella seconda metà di febbraio si inizierà a vedere un calo importante. «Sì, da un paio di settimane assistiamo a una stabilizzazione e ora il numero dei dimessi supera già quello dei nuovi ingressi – dice Mastroianni – Abbiamo riorganizzato tutto

perché come noto oltre ai pazienti con il Covid dobbiamo assistere malati di altre patologie con l'infezione non grave». Il primario dell'Umberto I spiega che nelle intensive il calo già ora è più importante e si augura «entro un mese di ricominciare anche a dedicarci ad altre patologie.

Nel nostro ospedale abbiamo mantenuto un reparto no Covid per persone con altri problemi infettivi, come l'Aids, ma in strutture più piccole non è stato così. Bisogna organizzare la gestione dei malati a domicilio, grazie ai monoclonali e ai recenti antivirali». Per Mastroianni negli ospe-

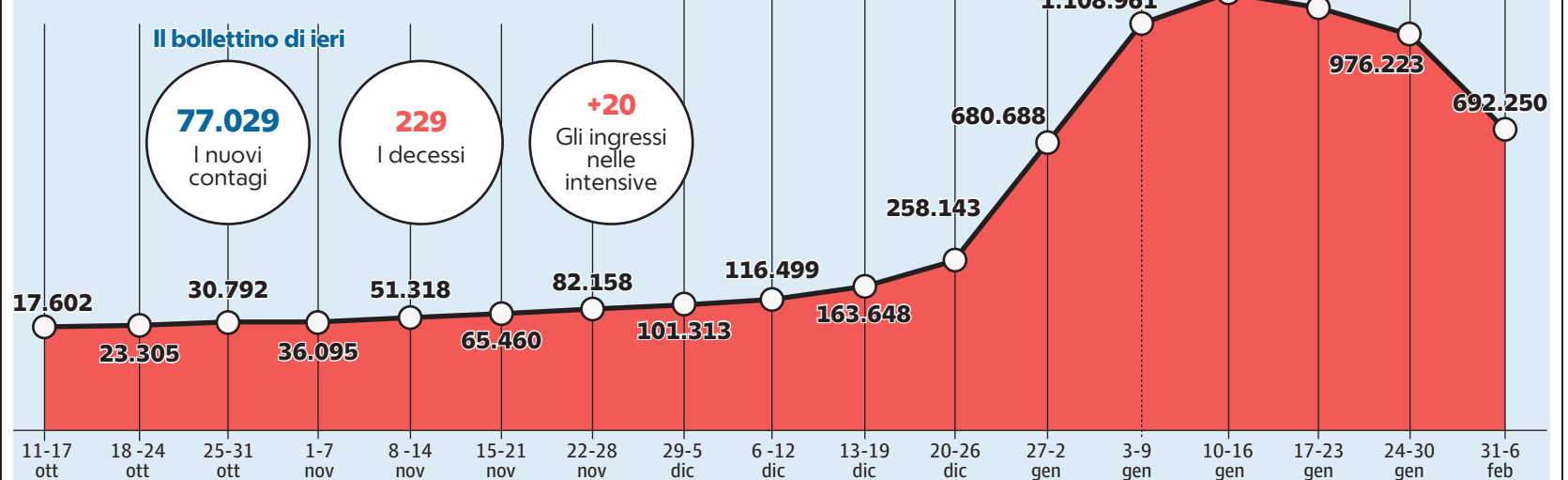
dali il Covid non sparirà del tutto: «Alcuni malati gravi continueranno ad esserci tra i non vaccinati, gli immunodepressi e coloro sui quali il vaccino non ha funzionato. Nelle malattie infettive dovranno restare spazi per queste persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La curva dei contagi da ottobre

Dati settimanali



Negli ultimi sette giorni cali del 40% in Lombardia, Piemonte e Emilia-Romagna
Stabili anche i decessi

ianni presidente della Società italiana di malattie infettive (Simit) e ordinario alla Sapienza di Roma.

Nell'ultima settimana i nuovi casi aumentano solo in Sardegna. In tutte le altre Regioni si osserva una riduzione e grandi realtà come Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna segnano un importante – 40%. Altra buona notizia arriva dagli ospedali, dove anche i ricoveri ordinari hanno iniziato a scendere. Ieri erano 18.498, domenica 31 gennaio 19.617. Nelle intensive il calo è percentualmente più accentuato: passano da 1.593 a 1.431 letti (-10%). Infine, i decessi dopo un lungo periodo di crescita sono stabili. Negli ultimi sette giorni hanno perso la vita per il Covid 2.622 persone contro le 2.626 della settimana precedente.

Secondo La Vecchia per la metà del prossimo mese il numero quotidiano dei nuovi casi sarà risibile. C'è solo un'incognita. «In Danimarca e nel Regno Unito la curva ha smesso di scendere e la ragione probabilmente è questa ulteriore piccola variante di Omicron, la 2, ancora più contagiosa dell'originale anche se a quanto pare meno seria. Se davvero giungesse anche qui comunque non avrà impatto sulle malattie gravi e quindi sugli ospedali». Riguardo ai

LE NUOVE REGOLE PER IL RIENTRO A SCUOLA

Via la Dad, ma non per tutti I presidi: troppa confusione

ROMA – Tutti in classe (o quasi) già da oggi. E, per la prima volta, anche loro con il Green Pass in mano. Gli studenti vaccinati o guariti dal Covid da meno di sei mesi dicono finalmente addio alla didattica a distanza anche se nelle loro classi ci sono compagni ammalati. Il ministero della Pubblica istruzione ha pubblicato un vademecum ma l'avvio delle nuove norme che allentano e semplificano la gestione dei casi positivi e delle quarantene è tutto in salita e non tutte le Regioni sono state in grado nel weekend di recepire le nuove norme del decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale solo venerdì sera. E così, tra confusione, proteste di presidi e genitori, dubbi



▲ **I rientri dalle quarantene con il Green Pass**
Gli studenti dovranno esibirlo prima di entrare in classe

sull'interpretazione di alcune regole saranno molti gli istituti che questa mattina non accoglieranno gli studenti che, già messi in quarantena nei giorni scorsi, avrebbero dovuto far ritorno subito in classe visto che le nuove norme sono retroattive e vanno dunque a modificare o a interrompere quarantene già in corso.

«Col weekend di mezzo non escludo disservizi, con classi che dovevano tornare in presenza e non lo saranno», dice Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi. E Mario Rusconi, che guida i dirigenti scolastici di Roma, chiede una cabina di regia. «Siamo confusi. C'è un aggrovigliarsi di disposizioni, spesso in contraddizione tra loro, di fronte alle quali rimaniamo perplessi: serve una cabina di regia. I presidi così sono costretti a fare i dirigenti sanitari, perdendo di vista la formazione».

Nel fine settimana sono state migliaia le telefonate di genitori agli istituti scolastici per sapere cosa fare. E se in Lombardia, Piemonte, Umbria, le Regioni hanno recepito immediatamente le norme comunicando semplicemente che gli alunni in quarantena potevano far rientro a scuola già oggi se rientravano nei casi previsti dalla legge, nel Lazio gli istituti hanno avuto indicazione di attendere la revoca delle quarantene da parte delle Asl che le avevano notificate.

Ma ecco come, da oggi, cambiano le norme sulla quarantena. Per i più piccoli, nelle scuole dell'infanzia,

Migliaia di telefonate dei genitori. Alcune regioni partono, altre attendono la revoca delle quarantene

tutti in classe fino a quando i contagi in una stessa classe non sono almeno cinque mentre finora la Dad scattava dopo un solo caso. Dunque, tutti i bimbi già in quarantena per due o tre compagni positivi potranno far ritorno a scuola. Cinque i casi minimi anche alle scuole elementari dove però ad andare in Dad saranno solo i non vaccinati ma per meno giorni: 5 contro i 10 finora previsti. Alle medie e alle superiori, didattica a distanza con due positivi e anche qui solo per i non vaccinati e per cinque giorni. Tutti gli altri alunni, immunizzati, guariti da meno di sei mesi ed esenti, seguiranno sempre le lezioni in classe con mascherina Ffp2 per dieci giorni. A controllare che abbiano i requisiti saranno gli insegnanti che verificheranno con la App il loro Green Pass.

Ancora poco chiaro invece l'utilizzo del tampone fai-da-te. Il decreto ne prevede l'utilizzo (con autocertificazione) per i bambini della scuola primaria che accusano sintomi durante il periodo di autosorveglianza. Dunque verrà accettato per comunicare sia la positività del bambino che la guarigione. Ma non è chiaro se la disposizione è valida anche nelle scuole secondarie.

Addio alla Dad per i vaccinati Scuola, da oggi nuove regole

► Con casi positivi in aula, mini-quarantena di 5 giorni per i soli alunni non immunizzati ► A gennaio 3.300 classi collegate da remoto
Soddisfatti i presidi: «Snellimento degli iter»

Scuola, a partire da oggi si cambia: misure di contenimento del Covid allentate e addio Didattica a distanza per tutti gli studenti che hanno completato il ciclo vaccinale, dose booster compresa, o che sono guariti dal Sars-Cov2 da meno di quattro mesi. Una rivoluzione, se si pensa che a fine gennaio il numero di classi in Dad in Puglia - in base alle regole in vigore fino a ieri - era di 3.300 sulle 27.978 complessive, per 74.637 alunni collegati a lezione da remoto.

A partire da oggi, scuole e famiglie avranno iter più snelli cui attenersi in caso di contagi da Covid, snelli e diversi, però, fra vaccinati e non vaccinati, punto che non smette di sollevare proteste e polemiche.

Indipendentemente dal numero di contagi nella classe, chi - alunno delle elementari o studente delle superiori - ha scelto la vaccinazione potrà continuare a seguire le lezioni in presenza. Per le scuole materne, frequentate per la maggior parte da bimbi che per età non hanno ancora accesso ai vaccini e non indossano le mascherine, si dovrà restare a casa solo se nella classe ci saranno cinque positivi, non più sol-

Zoom

Contagi fra i banchi: che cosa cambia

1 La quarantena in caso di positivi in classe si riduce da 10 a cinque giorni e sarà valida solo per alunni e studenti non vaccinati, che potranno rientrare solo con tampone negativo.

Un positivo alle elementari Bimbi in aula con la Ffp2

2 I bambini vaccinati alle elementari dovranno indossare la Ffp2 per dieci giorni qualora ci fosse in classe un caso positivo. Se i contagiati diventassero cinque, in Dad i non vaccinati.

I test casalinghi per il ritorno a lezione

Il decreto introduce anche un'altra novità: la possibilità di effettuare un test a casa, da allegare all'autocertificazione di un genitore per il rientro in aula.



Una classe segue le lezioni in presenza. Sopra, Roberto Romito

tanto uno. Poi andranno in quarantena, che durerà cinque giorni, e non più dieci. Potranno rientrare dopo essersi sottoposti a tampone antigenico in farmacia, gratuito se c'è la prescrizione del pediatra.

Nel caso in cui in classe vi sia un contagio, i bambini delle elementari vaccinati dovranno indossare per 10 giorni la mascherina Ffp2, ma continueranno a frequentare le lezioni in presenza. Se i casi posi-

tivi aumentassero e da uno diventassero cinque, i non vaccinati andrebbero in Dad e per rientrare dovrebbero poi mostrare l'esito di un tampone molecolare o antigenico.

Alle medie e alle superiori, con due contagi in classe andranno in Dad soltanto coloro i quali non hanno completato il ciclo vaccinale. Staranno a casa per cinque giorni e potranno tornare se il tampone al quale dovranno sottoporsi

risulterà negativo.

Un'altra novità introdotta dall'ultimo decreto governativo è la possibilità di fare il tampone a casa, qualora alunni e studenti presentassero sintomi compatibili con il Covid, tampone accompagnato - se negativo - dall'autocertificazione del genitore per il rientro in classe.

Soddisfatto per il netto snellimento delle procedure - che fino a ora hanno sovraccarica-

to i dirigenti scolastici in particolare - il presidente della sezione pugliese dell'Associazione nazionale presidi, Roberto Romito: «Queste direttive ci consentiranno di ridurre i tempi e semplificare le modalità di permanenza a scuola in sintonia con quella che sembra essere la fase calante della pandemia».

Una fase sulla quale sembrano concordare virologi ed epidemiologi: il Sars-Cov2 sta perdendo la sua forza, anche grazie all'elevata percentuale di vaccinati nel Paese e, in particolare, la nostra regione che vanta ottime performance sia nella copertura vaccinale degli adulti (88%) che in quella dei bambini (50%). Intanto ieri in Puglia sono stati accertati 5.146 nuovi casi Covid, corrispondenti al 12,6% dei tamponi esaminati. Quattro i morti, mentre gli attualmente positivi sono pari 105.942. Di questi, 751 sono ricoverati in area non critica e 70 in Terapia intensiva. Tutti i dati sono in calo rispetto al giorno precedente, sabato, quando il tasso di positività era al 13,3% e le vittime erano state 23. Le province più colpite dal contagio sono quella di Bari con 1.447 nuovi positivi; Lecce (1.317); Foggia (740) e Taranto con 652. Nel Brindisino ce ne sono stati 518 e 408 nella Bat. Sono 42 i residenti fuori regione e 22 sono quelli la cui provincia di provenienza non è stata ancora definita. Oltre 500mila i guariti pugliesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alunni vaccinati o guariti in aula con green pass e mascherina Ffp2

I contagi in classe. Da oggi la quarantena scatta dopo 5 casi a infanzia, primaria e medie e 2 alle superiori ma in Dad vanno solo gli studenti «no vax» e per il rientro basta il risultato del test antigenico o molecolare

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Almeno dal punto di vista delle quarantene e dell'alternanza didattica in presenza/a distanza oggi è un nuovo inizio di anno scolastico. Con il decreto approvato mercoledì scorso, infatti, il governo ha cambiato - per la quarta volta da settembre - le regole per la gestione dei casi di positività in classe. Arrivando a separare, sin dalla primaria, il destino degli studenti vaccinati o guariti dai loro compagni "no vax": al quinto caso in 5 giorni alla primaria e alle medie (e al secondo alle superiori) gli alunni che hanno fatto la dose di richiamo o sono usciti dal Covid da non più di 120 giorni resteranno in classe in autosorveglianza per 5 giorni e indossando la mascherina Ffp2 per altri 5; gli altri (no vax o con una dose) andranno in quarantena precauzionale, per lo stesso periodo di tempo, e seguiranno le lezioni da remoto (per il rientro servirà il tampone). Lo stato vaccinale o di guarigione andrà invece attestato tramite green pass.

La ratio alla base della disciplina applicabile da stamattina è quella di semplificare la vita delle famiglie, che fino alla settimana scorsa vedevano scattare la quarantena dopo un caso all'infanzia, a alla primaria e alle medie e superiori, e delle scuole, che dovevano interfacciarsi continuamente con le Asl per individuare gli studenti

Il tampone devono farlo solo i sintomatici, ne basta anche uno fai da te con l'autocertificazione del genitore

da sottoporre obbligatoriamente a tampone nei famigerati T0 (cioè il prima possibile) e a T5 (vale a dire entro 5 giorni). Ma se per le famiglie lo sveltimento è nei fatti, perché dovranno "tampoonarsi" solo i sintomatici e basterà un test "fai da te" seguito da autocertificazione visto che solo per ritornare in presenza ci vorrà un antigenico / molecolare in farmacia o Asl (senza peraltro bisogno del certificato medico), per le scuole la semplificazione andrà verificata sul campo.

Obbligare gli istituti a verificare il possesso della certificazione verde tramite l'App di verifica C19 non è un adempimento così immediato come il monitoraggio (tramite piattaforma web Sidi) dei docenti che hanno adempiuto o meno all'obbligo vaccinale. E anche garantire a tutti gli insegnanti e gli studenti in autosorveglianza le mascherine Ffp2 da indossare in classe, come previsto dal precedente Dl 4/2022, non è una passeggiata di salute per i dirigenti scolastici, chiamati a stringere accordi direttamente con le farmacie. Senza passare, quindi, per la distribuzione centralizzata a opera della struttura commissariale guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, come accade invece per la fornitura al personale che lavora con bambini senza dispositivi di protezione (ad esempio all'infanzia).

A fronte delle tante regole che cambiano nuovamente (e che riassumiamo qui accanto) resta invece immutato, fino al 31 marzo, il sistema di congedi retribuiti al 50% per i genitori di figli under 14 in quarantena. In alternativa, c'è la possibilità di ricorrere al lavoro agile con modalità semplificate, senza cioè l'accordo individuale tra azienda e singolo dipendente. Almeno fino a nuovo ordine.



In vigore da oggi. Al via le nuove regole per la gestione delle quarantene in classe

Le nuove regole

INFANZIA

1

DIDATTICA IN PRESENZA Con 4 casi si resta in classe

Fino a 4 positivi in classe si fa scuola in presenza per tutti con l'utilizzo delle Ffp2 da parte dei docenti e degli alunni con più di 6 anni fino al decimo giorno successivo all'ultimo caso accertato di Covid. È obbligatorio fare un tampone (anche "fai da te", cioè autosomministrato) al primo sintomo, e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. In caso di utilizzo del tampone "fai da te" l'esito negativo è attestato tramite autocertificazione

2

LEZIONI SOSPENSE Dal quinto caso sospensione

Con 5 o più casi le lezioni si sospendono per tutta la classe o gruppo classe per 5 giorni. La sospensione dell'attività educativa scatta se il quinto caso arriva entro 5 giorni dalla scoperta della positività precedente. I soggetti, se vaccinati (quindi, al momento, solo da 5 anni in su) o guariti da meno di 120 giorni devono restare per 5 giorni in autosorveglianza (senza mascherina se hanno meno di 6 anni di età). Agli altri si applicano 5 giorni di quarantena precauzionale

3

RIENTRO IN CLASSE Test rapido o molecolare

La riammissione in classe dei soggetti in regime di quarantena precauzionale è subordinata alla sola dimostrazione di avere effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo, anche in centri privati a ciò abilitati

PRIMARIA

1

DIDATTICA IN PRESENZA Con 4 casi si resta in classe

Fino a 4 positivi in classe si fa scuola in presenza per tutti con l'utilizzo delle Ffp2 da parte dei docenti e degli alunni con più di 6 anni fino al decimo giorno successivo all'ultimo caso accertato di Covid. È obbligatorio fare un tampone (anche "fai da te") al primo sintomo, e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto.

2

DIDATTICA A DISTANZA In classe vaccinati e guariti

Con 5 o più casi per i vaccinati o guariti da meno di 120 giorni o per chi ha effettuato la dose di richiamo l'attività didattica prosegue in presenza con le Ffp2 fino al decimo giorno successivo all'ultimo caso accertato di Covid. Tutto ciò vale anche per chi è esentato dalla vaccinazione (va documentato). Per tutti gli altri si va in Dad per 5 giorni. Le lezioni on line scattano se il quinto caso si verifica entro 5 giorni dall'accertamento del caso precedente. Agli alunni che restano in classe si applica il regime sanitario di autosorveglianza. A chi non è applicabile l'autosorveglianza, scatta la quarantena precauzionale di 5 giorni che cessa con un tampone negativo. Ma per i successivi 5 giorni si è comunque tenuti a indossare le Ffp2. Gli studenti in regime di autosorveglianza restano in classe e il loro green pass è controllato dalla App.

3

RIENTRO IN CLASSE Test rapido o molecolare

Chi è in quarantena precauzionale rientra in classe con tampone negativo, effettuato anche in centri privati a ciò abilitati.

MEDIE E SUPERIORI

1

DIDATTICA IN PRESENZA Con 4 casi si resta in classe

Con un solo caso tutti gli alunni restano in presenza con le mascherine Ffp2

2

DIDATTICA A DISTANZA In classe vaccinati e guariti

Con due o più casi, l'attività in presenza (con le Ffp2 per 10 giorni) prosegue per coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni o che sono guariti da meno di 120 giorni o che hanno effettuato la dose di richiamo. Per tutti gli altri le attività scolastiche proseguono in didattica digitale integrata per 5 giorni. A chi resta in classe si applica il regime sanitario di autosorveglianza. A chi non è applicabile l'autosorveglianza, scatta la quarantena precauzionale di cinque giorni che cessa con un tampone negativo e per i successivi 5 giorni si è tenuti a indossare le Ffp2. Si ricorre alle lezioni on line se l'accertamento del secondo caso di Covid si verifica entro cinque giorni dall'accertamento del caso precedente. Gli studenti in regime di autosorveglianza restano in classe e il loro green pass è controllato dalla App, che verrà opportunamente modificata

3

RIENTRO IN CLASSE Test rapido o molecolare

La riammissione in classe dei soggetti in regime di quarantena precauzionale è subordinata alla sola dimostrazione di avere effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo, anche in centri privati a ciò abilitati